

Venerdì 17 novembre 2006

sciopero generale, per tutta la giornata, di tutte le categorie, pubbliche e private, indetto dal sindacalismo di base

L'assemblea nazionale dello Slai Cobas, riunita a Milano il 28.10.2006, **invita tutti i lavoratori a partecipare allo sciopero del 17 novembre e a scendere in piazza**

CONTRO LA FINANZIARIA

- **CHE AUMENTA LE TASSE SUI SALARI** (crescono i contributi previdenziali, le trattenute sul TFR, i tickets sanitari, i bolli delle auto; viene aperta la strada all'aumento delle addizionali regionali e comunali)
- **CHE ATTACCA TFR E PENSIONI** (anticipo al 1° gennaio dello scippo del TFR previsto dalla controriforma Maroni, accordo con Cgil-Cisl-Uil per ridurre i rendimenti delle pensioni entro il 31 marzo), privatizzandole del tutto e legando le nostre pensioni all'andamento delle Borse.
- **CHE TAGLIA I FONDI** per il settore pubblico (contratti, scuola, sanità), aumenta il costo dei servizi sociali e ne peggiora la "qualità", riduce il personale, conserva i contratti precari.
- **CHE REGALA AL PADRONATO** decontribuzioni (50% dei contributi se regolarizzano i precari, esenzione per maternità, assegni familiari e disoccupazione) e **AUMENTA LE SPESE MILITARI.**

CONTRO IL GOVERNO AMICO DEI PADRONI

Nessun "credito d'imposta" può essere concesso al Governo Prodi, **che ha varato una Finanziaria in linea con quelle del precedente governo Berlusconi** e, come quelle, ci chiede nuovi sacrifici per riequilibrare i conti pubblici e rilanciare il capitalismo italiano.

Una Finanziaria che non è "migliorabile" e deve essere rispedita al mittente. Una Finanziaria che, assolutamente, **non redistribuisce il reddito** ma, anzi, continua nella politica di aiuti al padronato, i cui profitti sono alle stelle, facendo sempre pagare ai salari il costo dell'operazione.

Un governo che, da quando si è insediato, ha mostrato con chiarezza che in modo concertativo e consociativo, con l'appoggio di Cgil-Cisl-Uil e dei partiti del centro sinistra, difende gli interessi della borghesia italiana. **Un governo che non ha alcuna intenzione di eliminare la precarietà**, ma vuole "contrattarla" (circolare del ministro Damiano sui Call Center, assunzione limitata di precari nel pubblico impiego e prosecuzione delle esternalizzazioni e privatizzazioni), **che non vuole aumentare i salari** (tetti di spesa e rispetto dell'irrisoria inflazione programmata, estensione dell'apprendistato e delle varie forme di precarizzazione del lavoro), **che vuole definitivamente privatizzare le pensioni pubbliche e legarle all'andamento dei mercati borsistici con i Fondi Pensione.**

Un governo che ha proseguito nella politica di guerra del precedente governo Berlusconi, con il mantenimento delle truppe in Iraq e in Afghanistan e con la spedizione militare in Libano.

Lo stesso governo, la stessa alleanza partiti – sindacati che, prima dei cinque anni di Berlusconi, ci ha levato le pensioni, ridotto i salari e chiesto sacrifici per "entrare in Europa". Un governo che, con modi e alleanze differenti, privilegiando la concertazione all'attacco diretto, difende gli stessi interessi salvaguardati da Berlusconi: quelli padronali.

IL 17 NOVEMBRE TUTTI IN PIAZZA

L'assemblea nazionale dello Slai Cobas invita alla più ampia partecipazione alla giornata di lotta del 17 novembre, **ma questa deve essere solo il primo passo per una mobilitazione continuativa** per rilanciare un movimento di massa, di tutti i lavoratori, a prescindere dalle tessere sindacali in tasca, unitario negli obiettivi e negli appuntamenti di lotta, per:

AUMENTI SALARIALI, LOTTA ALLA PRECARIETÀ, DEMOCRAZIA NEI POSTI DI LAVORO

Il 17 novembre deve diventare una prima scadenza per cominciare a costruire una convergenza unitaria a partire dal prossimo appuntamento sulle pensioni, cui dovremo arrivare preparati e in grado di affrontare lo scontro fin dal prossimo 1° gennaio 2007.

Per questo proponiamo un'assemblea nazionale da tenersi entro dicembre, che sia copromossa da tutti i sindacati di base, da tutte le realtà sociali, sindacali, politiche e territoriali che si mobilitano nella giornata del 17.

Un'assemblea nazionale che, partendo dallo sciopero del 17 novembre, getti le basi:

- per andare avanti unitariamente sui temi **del salario, della precarietà e della democrazia nei posti di lavoro**, con obiettivi e piattaforme condivisi, coinvolgendo tutti i lavoratori, oltre i ristretti confini dei sindacati di base
- per dar vita a una mobilitazione contro lo scippo del TFR e la privatizzazione delle pensioni, non per ottenere una "consultazione" sul memorandum sottoscritto tra governo e sindacati confederali (inserito nella Finanziaria), **ma per predisporre una mobilitazione contro lo scippo del TFR, il suo versamento nei Fondi Pensione e la difesa delle pensioni pubbliche, ripristinando il vecchio sistema di calcolo retributivo e diminuendo l'età per andare in pensione.**

*La profondità dell'attacco contro le pensioni e i salari che ci sarà dal 1° gennaio 2007 richiede che si superino le scadenze rituali e l'unità formali, e si faccia invece un **salto di qualità verso un movimento di lotta e di massa, anticoncertativo e intercategoriale**, che sappia andare oltre i momenti di resistenza isolati nei posti di lavoro e ponga, finalmente, le premesse per una risposta anticonsociativa e di massa, contro le politiche di questo governo, senza nulla concedere alla politica reazionaria dell'opposizione di Berlusconi.*

(materiali sulla finanziaria e sullo sciopero del 17 novembre sui nostri siti)

Slai Cobas

Sindacato dei Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale

Sede nazionale: Viale Liguria 49, 20143 Milano, tel.fax 02/8392117, slaimilano@slaicobasmilano.org <http://www.slaicobasmilano.org>

Sede legale: Via Masseria Crispi 4, 80038 Pomigliano d'Arco (Na), tel.fax: 081/8037023, cobasslai@fastwebnet.it <http://www.slai-cobas.org>